

guerra mondiale non si lasciò cogliere impreparato, riaprì la cucina per i poveri, attivò un calzaturificio dove le scarpe erano fatte di tutto meno che di cuoio, ma estremamente utili ai poveri.

Dopo trentadue anni di faticosa ma fertile attività pastorale, il curato avverte più che mai l'esigenza di una vita contemplativa, oltre a una profonda stanchezza fisica e spirituale che lo faceva sentire non più all'altezza della situazione, fattasi sempre più difficile nell'immediato dopoguerra.

Il 28 marzo del 1920 saluta i parrocchiani e fugge ad Assisi all'insaputa di tutti. Vi rimarrà in ritiro spirituale alcuni mesi. I parrocchiani intanto raccolgono 3.600 firme per farlo tornare.

Tornò a San Benedetto, ma solo per poco. Il 20 settembre dell'anno dopo (1921) s'imbarca a Napoli per San Francisco, dove lo attendevano i fratelli e tantissimi amici di San Benedetto.

Ad accoglierlo l'arcivescovo Hanna che aveva conosciuto ad Assisi nei giorni della pretesa vocazione religiosa. Qui recupera salute e voglia di lavorare occupandosi degli



Un momento del convegno per il cinquantenario della morte di Mons. Francesco Scucchi. Da sin.: Mons. Chiaretti - assessore Silla - sindaco Perazzoli e il relatore di turno Benedetto Trevisani, presidente Circolo Nambenedettese

immigrati italiani.

Da Ripatransone il buon vescovo Boschi, che molto lo aveva difeso negli anni duri della contestazione anticlericale, gli manda il titolo di Monsignore, quale ultimo attestato di amicizia e di stima.

Il tre maggio 1946, dinanzi all'altare, ormai cieco, muore con profonda nostalgia per la sua San Benedetto, martoriata dalla guerra.

Oggi la città, a cinquant'anni dalla sua morte, ne rievoca la figura e le gesta, con

commossa gratitudine, il Vescovo Ossola scrisse: "Alla di lui attività guardi chiunque ha posto di responsabilità nell'educazione e nella elevazione delle nostre sane popolazioni; in lui si rispecchi il clero".

SOLE, TERRA, UVA. VINI SUPERIORI



VILLA PIGNA

dei F.lli. Rozzi

CANTINA VILLA PIGNA DEI F.LLI ROZZI

Contrada Ciafone (AP) - Tel. 0736/87525-6-7 - Fax 0736/87239